

Antonella Antonelli

NATI DIGITAL

Storia per piccoli esploratori curiosi



In collaborazione con la
Polizia di Stato



NEOCONNESSI



Nati Digital – Storia per piccoli esploratori curiosi

Un'iniziativa di WINDTRE

Coordinamento editoriale: La Fabbrica S.r.l. Società Benefit

Autrice: Antonella Antonelli

Illustrazioni: Miguel Guercio – Melazeta

Progetto grafico: La Fabbrica S.r.l. Società Benefit

Bandusia Edizioni S.r.l.

Viale Monza 259, Milano

Copyright 2021 Wind Tre S.p.a.

Terza edizione: Novembre 2024

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, di questo libro, ivi inclusa la memorizzazione, riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta da parte dell'Editore. In caso di riproduzione abusiva si procederà d'ufficio a norma di legge.

Per saperne di più: www.neoconnessi.it

**Ragazzi e ragazze,
genitori e insegnanti,
vi diamo il benvenuto in NeoConnessi,
il progetto WINDTRE dedicato all'educazione digitale!**

State per leggere una favola moderna: una storia divertente, ideata in collaborazione con la Polizia di Stato, che racchiude più di un "consiglio" su come navigare in sicurezza, e che vi aiuterà a comprendere il potenziale della tecnologia e le regole del suo corretto utilizzo.

La Rete è un luogo ricco di risorse per tenersi aggiornati, app per imparare, video, giochi divertenti e piattaforme social per connettersi con amici e compagni; ma è importante ricordare che, se vissute in modo inconsapevole, queste esperienze potrebbero presentare alcuni rischi.

NeoConnessi di WINDTRE nasce proprio per accompagnarvi alla scoperta di questo mondo affascinante ma complesso. Insieme cerchiamo di comprendere, sviluppare e condividere competenze preziose: la capacità critica e di giudizio per saper distinguere cosa stiamo osservando o leggendo, l'empatia nei confronti degli altri, le diverse modalità per collaborare e comunicare in Rete.

Si tratta di abilità necessarie per utilizzare correttamente e in piena autonomia i mezzi tecnologici a disposizione.

La lettura di questa favola vi accompagnerà, tramite esperienze digitali divertenti, in un percorso di crescita e consapevolezza. È sufficiente inquadrare i QR Code per lasciarsi coinvolgere in quiz e missioni digitali da fare insieme, in classe oppure a casa.

Inoltre, quest'anno ci sono due grandi novità!

Un concorso in cui potrete scegliere e rielaborare in modo personale una delle avventure del libro che avete tra le mani, immaginando nuove avventure digitali dei protagonisti o sviluppando un possibile nuovo capitolo che potrebbe essere uno degli spunti per il secondo volume di questa favola. Per gli adulti, invece, un corso di genitorialità pensato per aiutarli a destreggiarsi nel mondo della tecnologia con suggerimenti e consigli per un utilizzo consapevole dei device in famiglia. Noi di WINDTRE da sempre crediamo nella rete più potente, quella delle persone, e siamo al fianco di tutte le famiglie per migliorare la vita di ogni giorno ed eliminare qualsiasi distanza.

A voi il privilegio di vivere nuove esperienze al massimo, in piena libertà e in totale sicurezza.

Buona lettura!



Sai quali sono i buoni comportamenti da utilizzare quando navighi in Rete? Vuoi scoprire quali sono le app più utili per il tuo smartphone? O cosa devi fare se dimentichi dove hai lasciato il cellulare? Essere online è appassionante: puoi soddisfare le tue curiosità, restare in contatto con i tuoi amici anche quando siete lontani e giocare insieme! E questo è esattamente quello che pensano anche Auri, Tommy e Nico, i protagonisti dell'avventura che stai per leggere. Ma ricorda! La Rete è un mondo vasto, con le sue regole che bisogna conoscere. E questa avventura non riguarda solo i tre protagonisti, ma coinvolge direttamente anche te!

Per seguire Auri, Tommy e Nico nelle loro avventure dovrai metterti in gioco affrontando alcune sfide per scoprire il mondo della Rete e imparare a navigare in tutta sicurezza!

Leggi il racconto in classe insieme ai tuoi compagni o a casa con la tua famiglia, **scansiona i QR Code** usando il device (smartphone o tablet) che hai a disposizione e **mettiti alla prova rispondendo alle domande e svolgendo le missioni** che ti verranno assegnate.



PRIMA DI TUTTO... PRESENTAZIONI!

Ciao a tutti, io mi chiamo Nico! Adoro leggere e stare con i miei amici, ma la mia più grande passione è la natura: da quando ho imparato come usare Internet trascorro tutto il tempo che posso a cercare sul web informazioni e curiosità sui miei animali preferiti. Mio fratello maggiore, che è appassionato solo di motori, non fa che prendermi in giro: secondo lui una motocicletta è mille volte meglio di una balena bianca, riuscite a crederci?! Uff, non lo sopporto! Ehilà! Io sono Tommy e conosco Nico da quando eravamo piccolissimi perché abitiamo nello stesso palazzo. È una fortuna vivere così vicini, anche perché io sono figlio unico, e se non fosse stato per lui sai quanto mi sarei annoiato? Quando non siamo in giro o impegnati con i compiti mi tuffo sul divano a giocare ai videogiochi. Su Internet invece ci sto poco, soprattutto perché i miei sono super apprensivi e controllano sempre su quali siti navigo. A me dà così fastidio...!

Ora tocca a me! Piacere, io sono Aurora, detta Auri.

Sono in classe con Nico e Tommy: ci siamo conosciuti il primo giorno di scuola, e da allora non ci siamo più separati! Anche perché, diciamoci la verità, come farebbero quei due senza di me? Hanno sempre la testa tra le nuvole, mentre io sono aggiornatissima su tutto quello che succede dentro e fuori la scuola. Adoro tutte le materie tecniche e scientifiche e quando c'è un problema con il computer di classe sono sempre io a risolverlo. Modestamente, sono nata digital!



QUANTE NOVITÀ!

È il primo giorno di scuola dopo una bellissima estate, e Nico, Tommy e Auri non vedono l'ora di incontrarsi e raccontarsi le ultime novità! In questi mesi ci sono stati tanti cambiamenti. Tommy, per esempio, è cresciuto un sacco e ora è uno spilungone. Nico ha dovuto mettere gli occhiali... e non gli dispiace poi così tanto, trova che gli donino un'aria da esperto!

E Auri? Sono appena tornati ed è tutto un salutarsi, chiedersi e raccontarsi... c'è così tanto da dire! I tre cominciano a parlare contemporaneamente, fino a quando Auri annuncia:

“C'è una grande novità!” e compie un gesto che zittisce l'intero gruppetto: sfodera uno smartphone nuovo di zecca dalla cover rosa luccicante!

“Hai un cellulare tutto tuo!” esclama Nico entusiasta.

“Non è stato facile! - gli risponde lei con sguardo da furbetta - Ma quando ho spiegato che con uno smartphone in fondo avrebbero saputo sempre dov'ero... i miei genitori hanno ceduto!” Tommy, che il cellulare ce l'ha già da un po', sbuffa:

“Incredibile, tutti parlano dell'importanza della privacy... e poi i tuoi genitori sanno sempre tutto di te!”

Nico ammette: “Io sopporterei volentieri di dover essere sempre rintracciabile pur di avere un cellulare come voi! Ma i miei non si fidano ancora evidentemente... anche quando uso il computer di casa vogliono sempre controllare che visiti siti sicuri!”

“E tu spieghi ai tuoi genitori che sui cellulari si può impostare un *parental control* che impedisce l'accesso a certi siti e il download di contenuti sospetti. E permette persino di fissare un limite di



tempo per l'uso del telefono!" spiega competente Auri.

"Però... sei diventata un'esperta!" esclama Nico, stupito.

"Fidati, funziona! - risponde Auri - È così che ho convinto i miei!"

L'improvviso trillo della campanella ricorda a tutti e tre perché si trovano lì. Li aspetta un nuovo anno di avventure scolastiche!



Inquadra il QR code
oppure clicca [qui](#)
per metterti alla prova!





MISSION IMPOSSIBLE

Ci vogliono settimane e settimane per convincere i genitori di Nico che il “filtro famiglia” (o il *parental control*, come lo chiama Auri per darsi un tono) è lo strumento giusto per permettere l’uso in sicurezza dello smartphone.

Ma alla fine, grazie anche all’esempio dei genitori di Auri, l’obiettivo viene raggiunto... e per Natale anche Nico ha il suo cellulare!

“Non sai che sollievo” confida Nico ad Auri un giorno che lei è andata a fare i compiti a casa sua. “Da quando i miei hanno scoperto che il *parental control* può essere impostato anche sul computer posso finalmente usare anche quello senza che mi stiano sempre col fiato sul collo!”

E passa a raccontarle nel dettaglio le sue nuove scoperte: ha trovato un sito super fantastico che permette di seguire i percorsi degli squali negli oceani, un altro che è una vera e propria enciclopedia sulle tartarughe marine, e poi su YouTube ha potuto assistere agli scherzi che i cuccioli di panda fanno ai loro custodi!

Come gli piacerebbe diventare un guardiano di panda in Cina...

“Poter usare Internet senza dover chiedere ogni volta il permesso ai miei è SUPER!” esclama, e poi aggiunge, pensieroso: “Pensi che riuscirò mai a vedere un panda da vicino?”

“Ehm... sai Tommy che fine ha fatto?” chiede Auri per cambiare discorso: quando Nico inizia a parlare di animali è capace di andare avanti per ore!

“L’ho chiamato dopo pranzo e stava attaccato come al solito ai videogiochi, lo sai che è la sua ora di permesso – risponde lui – Che dici, andiamo a trovarlo?”

Un minuto dopo i due bussano alla porta di casa di Tommy.

“Che piacere vedervi!” li accoglie felice la mamma del loro amico.

“Magari riuscite nella *mission impossible* di tirare fuori mio figlio dalla sua stanza!”

Aprono piano la porta e Tommy è lì, seduto sul letto con gli occhi fissi sul suo videogioco!

“ADESSO BASTA!” strilla Auri mettendosi proprio di fronte a lui.

“È ora di uscire!”

Tommy fa un salto nel letto: non li aveva nemmeno sentiti entrare!

Nico invece si mette a sedere accanto a lui: “Sul serio sei qui a giocare da quando ti ho chiamato?”

Tommy guarda l’orologio: “Ops... non mi ero accorto che fosse passato tutto questo tempo!”

Auri racconta: “Al figlio di un collega di mia mamma è successo proprio così. Ha cominciato a giocare sempre di più, giorno dopo giorno... e ora non esce più di casa, nemmeno per andare a calcio!”

“Sul serio?” chiede Tommy, incredulo.

“Proprio così! – annuisce Aurora – Vuoi passare anche tu il resto della tua vita chiuso qui dentro?”

“Non ci penso nemmeno!” risponde lui preoccupato.

“E allora tirati su dal letto e vieni con noi! – dice Nico saltando in piedi – La realtà virtuale potrà anche essere affascinante... ma niente batte una vera partita a basket!”



*Hai mai pensato a quanto tempo
trascorri online per giocare o studiare?
Ti capita di non accorgerti del tempo che passa?*

*Misura il tempo che passi davanti allo schermo
e organizza le tue giornate senza rinunciare
a opportunità e passioni online e offline!*



LA CHAT DI CLASSE

I mesi passano e ora tutta la classe (o quasi!) ha un cellulare.

I tre amici sono sempre insieme, telefonini alla mano: scaricano le App per la scuola, si scattano selfie ovunque, confrontano i modelli e le cover, si passano i giochi più belli e si consigliano i video e la musica appena uscita. Internet è davvero una miniera di contenuti divertenti e interessanti!

Ma Auri, che è sempre un vulcano di idee, si è messa in testa un nuovo obiettivo: aprire una chat di classe!

Si sa, quando Auri decide di fare qualcosa, non può fermarla nessuno. E un bel giorno...

“Ce l’ho fatta! - strilla la loro amica entrando di corsa in aula dopo l’intervallo - Abbiamo una chat di classe. E io sarò la coordinatrice!”

Tutti i compagni accolgono la notizia con un boato: i genitori e gli insegnanti si erano sempre opposti all’idea di creare una chat tutta loro, quindi non ci speravano proprio!

“Ma come hai fatto?” chiede Tommy nel caos generale.

Aurora ride: “Sapete che i grandi vanno assicurati, no?”

“Già, e come hai avuto il tuo smartphone ne è la dimostrazione!” aggiunge Nico.

Auri spiega: “Beh, visto che non si fidavano a lasciarci creare una chat tutta nostra... ho proposto di crearne una sulla piattaforma scolastica a cui sono iscritti anche gli insegnanti. Così avranno sempre la situazione sotto controllo... e noi saremo liberi di chattare quanto ci pare!”

Nico, con un’espressione sollevata, pensa tra sé e sé:

‘Finalmente non dovrò più rispondere ai mille messaggi sui compiti da fare: basta che uno lo chieda in chat e qualcuno risponderà!’

In pochi giorni tutti i compagni si registrano, ognuno con il suo *nickname* preferito.

C’è chi ha aggiunto delle icone, chi una battuta, chi una citazione del suo supereroe preferito. Sembrano tutti contenti, quando un giorno...

“Ehi, ma che cos’ha Fabio?” bisbiglia Nico agli altri due poco prima dell’intervallo.

Il loro compagno, infatti, da quando è iniziata la mattinata non parla con nessuno e ha gli occhi gonfi di pianto.

Anche la maestra se ne è accorta e durante l’intervallo l’ha preso da parte e gli ha chiesto cosa succede. Ma Fabio non vuole parlare con lei.

È Auri che capisce per prima e va ad aiutare la maestra: “Credo di sapere cosa lo fa stare così...” E le mostra un’immagine mandata da un loro compagno sulla chat di classe. È una foto di Fabio modificata: ha i denti davanti allungati in modo da sembrare un vampiro... e sotto c’è proprio scritto **FABIUS VAMPIRUS!**

“Non si prendono in giro i compagni!” commenta ad alta voce la maestra. Poi chiama da parte Fabio e l’autore della foto per chiarire il punto.

“Pensavo fosse divertente!” risponde lui mortificato.

Fabio tira su col naso: “Tu volevi prendermi in giro per il mio apparecchio ai denti...”

“Non pensavo l’avresti presa così, era solo uno scherzo! - gli risponde l’amico abbozzando un sorriso... - Facciamo pace?”



E appena Fabio torna a sorridere annuendo, la maestra spiega a tutti quanti: “Quando si comunica attraverso uno schermo è facile dimenticarsi che si sta parlando con persone in carne e ossa, per questo in chat bisogna fare il doppio dell’attenzione a non ferire i sentimenti altrui. Cercare di mettersi nei panni dell’altro è sempre un buon consiglio, ricordatevelo sempre!”

Auri se lo ricorderà di sicuro. Quando ha insistito per la chat di classe non aveva preso in considerazione questo rischio... d’ora in poi farà molta più attenzione alle parole e alle foto che condivide!

Inquadra il QR code
oppure clicca [qui](#)
per metterti alla prova!



DOV'È FINITA AURI?

Tra le lezioni, i compiti e i pomeriggi di gioco il tempo passa in fretta e la fine dell'anno scolastico è già vicina. Ma oggi a scuola li aspetta una fantastica novità: la maestra come regalo di fine anno ha iscritto la classe a una gita allo zoo virtuale, dove si possono vedere tutti gli animali nel loro habitat naturale (e non in gabbia!). Nico è entusiasta e orgogliosissimo: l'idea è stata sua e l'aveva proposta alla maestra mesi prima. Una volta tanto ci si può entusiasmare anche senza uscire dalla scuola!

Il pomeriggio, dopo aver finito i compiti, i tre amici possono approfittare della bella stagione per rimanere fuori più a lungo, ai giardini. Hanno infatti una nuova abitudine: il gelato del venerdì! Quale modo migliore per festeggiare l'arrivo del weekend con un cono tre gusti?

Ma questo venerdì qualcosa va storto. Nico e Tommy sono ai giardini in attesa della loro amica da un bel po', ma Auri non si vede da nessuna parte.

"Uff... ma che fine avrà fatto?! - sbuffa Tommy - È in ritardo di almeno mezz'ora!"

"Strano, non è da lei" gli risponde Nico, guardando per l'ennesima volta l'orologio sul suo cellulare. "Anche quando ha mille cose da fare arriva sempre puntualissima!"

"Secondo te dobbiamo preoccuparci? - chiede Tommy - Magari sta male!"

"Non credo, ci avrebbe avvertito... proviamo ad andare a casa sua" commenta Nico.

Ma le parole di Tommy gli danno da pensare: hanno provato

Prende il via in classe la missione
Opportunità in Rete: le gite virtuali



a chiamarla un sacco di volte e le hanno inviato un mucchio di messaggi, ma non li ha nemmeno visualizzati!

Che stia male davvero?

Così i due inforcano la bici e pedalano in tutta fretta verso casa di Auri. Ma al citofono non risponde nessuno e nemmeno alla porta.

“È strano che non risponda nessuno. E se davvero stesse male...?”

ipotizza Tommy mentre si avviano pensierosi portando le bici a mano verso la gelateria.

“Pensi davvero che potrebbe esserle successo qualcosa?

Forse allora è meglio telefonare ai suoi genitori” afferma Nico, ora preoccupato sul serio.

“E perché dovete telefonare ai miei?” chiede una voce allegra alle loro spalle.

È Auri, che sta dando una leccata soddisfatta al gusto fragola!

I due la fissano ammutoliti. Sembra quasi che abbiano visto un fantasma!

“Dove diavolo eri finita?”

“Ti abbiamo cercato dappertutto!”

“Ti sei sentita male?”

“Hai avuto un incidente?”

“CALMI TUTTI! - li zittisce Auri, stupita - Di che blaterate?

Io sto benissimo... ho solo perso il mio cellulare!”

Nico e Tommy si guardano, imbarazzati. Avevano subito pensato al peggio... e nessuno dei due aveva collegato l'accaduto alla semplice scomparsa dello smartphone!

In pochi mesi il cellulare era diventato un oggetto talmente familiare che avevano dato per scontato che non si vivesse più senza.



*Lo sai che il mondo è pieno di cose da scoprire,
di fenomeni da osservare, di meraviglie da ammirare?
Cosa aspetti a partire?*

*Niente valigie, ma una buona connessione
e via alla ricerca della tua gita virtuale!*



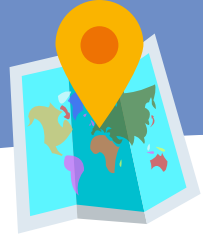
Lo usavano per tutto: per comunicare, per giocare, per fare ricerche, per scambiarsi musica... più che un oggetto era diventato una parte di loro. Perderlo sembrava inconcepibile: eppure ad Auri era successo.

“Pensa che siamo persino venuti a bussarti a casa! - ride Tommy, ora che la preoccupazione è passata - Ma non c’era nessuno!”

“I miei sono dovuti partire di corsa per un imprevisto di lavoro - spiega l’amica - Quindi mi hanno chiesto di stare qualche giorno dal nonno, che però vive dall’altra parte della città. Ero talmente entusiasta per la gita virtuale di questa mattina che mi sono dimenticata di dirvelo!” Continua poi Auri: “Mi sono accorta di aver perso il telefono dopo la scuola, quando il nonno mi ha chiesto di fare una videochiamata a sua sorella in India! Senza i vostri numeri purtroppo non sapevo come avvisarvi. Ci ho messo una vita per tornare ai giardini e quando non vi ho trovati ho pensato di venire a cercarvi direttamente in gelateria.”

“E hai pensato bene! Ho proprio voglia di un cono del venerdì! Sapete, devo abituarmi al freddo... ho deciso che da grande guiderò una spedizione in Antartide!”

“E allora andiamo a prendercelo, comandante! - ride Tommy - Ora finalmente l’equipaggio è al completo!”



CACCIA ALLO SMARTPHONE!

Passata la preoccupazione, Nico e Tommy possono finalmente godersi un enorme gelato in compagnia della loro amica.

Ma Auri sembra pensierosa: anche se prova a essere allegra e attenta come sempre, ogni tanto prende un'espressione corruciata che non sfugge ai suoi migliori amici.

"Stai ancora pensando al tuo telefonino, eh?" indovina Tommy, dandole un colpetto col gomito.

Auri sospira: "Non so ancora come dirlo ai miei. Chissà dov'è finito... e chissà tutte le mie foto che fine avranno fatto... ne ho un sacco con tutti i miei amici. Sarebbe una vera tragedia se qualcuno ne entrasse in possesso e le diffondesse a tutti su Internet..."

Tommy scatta in piedi: "Questo è un caso per l'agenzia investigativa ANT!"

"E che cosa sarebbe?" chiede Nico, confuso.

"Ma siamo noi, no?! - esclama Tommy - ANT come le iniziali di Auri, Nico e Tommy! Proprio ieri ho scaricato un videogioco di investigazioni. E ho imparato che la prima regola di un'indagine seria è: PARTIRE DAI FATTI."

Poi tira fuori il telefono e apre le note per prendere appunti: inizia l'interrogatorio di Auri!

"Quando hai usato il telefono per l'ultima volta?"

Dove lo hai messo poi?"

Auri cerca di concentrarsi: "Dunque... di sicuro ho scattato un selfie con Silvia all'uscita di scuola. Poi penso di averlo messo



La geolocalizzazione aumenta o limita le tue libertà di spostamento? Se applicata dai tuoi genitori ai tuoi spostamenti non è mancanza di fiducia, anzi! Spesso è un'opportunità preziosa!

Consulta mappe, sperimenta percorsi, impara a scegliere con responsabilità!



nella taschina esterna dello zaino, come al solito...”

Nico suggerisce: “Magari ti è caduto sull’autobus!”

Auri scuote la testa: “Non è possibile, avevo fretta e mi sono sempre spostata in bici...”

Tommy apre le Mappe sul suo telefono: “Questo restringe il nostro campo d’indagine tra scuola e casa di tuo nonno.”

“E chiamalo restringere... mio nonno abita dall’altra parte della città! Praticamente come cercare un ago in un pagliaio...” sospira Auri sconsolata.

“Già, ma un ago non ha il GPS integrato! Possiamo usare il mio telefono per localizzarlo!” aggiunge Tommy soddisfatto dell’idea che ha avuto.

Auri si batte una mano sulla fronte: “Ma certo! Come ho fatto a non pensarci prima!”

“Forse sei così abituata a farti trovare che non ti è venuto in mente che puoi anche... ritrovarti da sola!” sottolinea il saggio Nico.

Bastano pochi secondi per geolocalizzare il telefono di Auri: secondo il GPS si trova in una zona a nord del centro... proprio nel quartiere del nonno!

“Andiamo a riprendercelo!” dice Tommy, e salta giù dalla panchina.

“Fino a lì?!” chiede Nico. “Ma è lontanissimo!”

“Avanti, pigrone! – ride Auri – Guarda che in Antartide non avrai nemmeno la bici!”

UN'INDAGINE DA BRIVIDO

È Tommy a guidare il trio verso il cerchio lampeggiante che indica sullo schermo la posizione del telefonino di Auri.

Ma Nico aveva ragione: la strada è lunga e il Sole del pomeriggio comincia a calare... ce la faranno a essere a casa prima che faccia buio?

“Se non torno in tempo per cena sono guai” confida Nico.

“Ci siamo quasi! - lo rassicura Tommy - Secondo il GPS siamo vicini!”

“Dove sei? Dove sei?” chiede Auri guardandosi attorno preoccupata, quasi come se il suo cellulare potesse sentirla.

L'area indicata sulla mappa è troppo grande e un oggetto piccolo come uno smartphone potrebbe essere davvero in qualunque angolo.

“Non lo troveremo mai! - sospira Auri, infelice - E non mi piace affatto questo posto!”

Con la luce del crepuscolo quella strada sconosciuta e deserta è diventata inquietante.

Non c'è nemmeno un negozio, solo cortili e magazzini, e in giro non si vede un'anima viva.

“Forse non siamo poi così abili come investigatori... - ammette Tommy - Nei videogiochi sembra tutto molto più semplice!”

“Già... e nei videogiochi ci sono anche gli zombie e i robot... - dice Auri preoccupata - scusa... Ma mettì che ritroviamo il mio telefono nelle mani di qualcuno. Che cosa facciamo?”

“Ovvio, lo prendiamo e scappiamo!” risponde prontamente Tommy.

“E tu pensi che sia così facile? Vuol dire che hai passato troppo

tempo a giocare nel mondo virtuale anziché nella realtà!” afferma Auri sinceramente preoccupata della risposta dell’amico.

“Auri ha ragione - conferma Nico - dobbiamo chiedere aiuto ai grandi!”

Ma Tommy non è d'accordo. “No no no... i miei sono già campioni di ansia. Mi metterebbero in punizione per almeno un mese!” risponde questa volta molto preoccupato.

“Nessuno ha parlato di genitori” risponde Nico. E senza perdere altro tempo chiama suo fratello Marco.

“Bro? Ho bisogno di aiuto! Sono in via Calatafimi, davanti al numero 77, vieni subito qui!” sussurra.

“Cosa? Ma sei tu Nico?” risponde Marco con voce impastata.

“Mi hai svegliato!”

“È un'emergenza, ti dico! E poi ti pare l'ora di dormire?” esclama il fratello innervosito come al solito.

“Scommetto che non diresti lo stesso a una delle tue amate marmotte in letargo, rompiscatole che non sei altro!” sbuffa Marco mettendo giù.

“Ma quindi viene o no?!” chiede Auri, nervosa.

“E che ne so... - risponde Nico sconsolato - sai com'è mio fratello, non ci resta che aspettare!”

Inquadra il QR code
oppure clicca [qui](#)
per metterti alla prova!





I tre si nascondono accanto a dei cespugli e rimangono in attesa, con le orecchie tese a ogni minimo suono.

Ma qualsiasi rumore diventa nella loro fantasia un annuncio di pericolo: un rombo di motori in lontananza, la sirena di un'autoambulanza... persino un cane che abbaia dietro un cancello suona male!

Per fortuna a un certo punto sentono avvicinarsi un motorino dalla marmitta scoppiettante.

Nico lo riconoscerebbe tra mille: è il motorino scassato di suo fratello!

“Spero che abbiate un buon motivo per avermi svegliato” dice

Marco togliendosi il casco.

Ma quando Auri gli spiega tutto ammette: “Avete fatto bene a chiamarmi. Non avreste mai dovuto allontanarvi così tanto da soli!”

“E ora che facciamo?” chiede Nico.

“Quello che avreste dovuto fare fin dall'inizio, zucconi!” risponde

Marco. “Andare al più vicino posto di polizia e denunciare lo smarrimento del telefono. Ce n'è uno proprio qui dietro, ci sono passato davanti poco fa!”

I tre si guardano un po' imbarazzati. Erano talmente presi dalle loro investigazioni e dalle possibilità offerte dalla tecnologia, che non hanno considerato la soluzione più logica al loro problema!

QUESTIONE DI PRIVACY

Quello che succede dopo ha dell'incredibile. Innanzitutto i poliziotti non li trattano come tre poppanti come di solito fanno i grandi, anzi: ascoltano con attenzione il resoconto della loro indagine e li lodano per aver utilizzato così bene la funzione di geolocalizzazione.

“Certo, sarebbe stato meglio se aveste chiamato da subito i vostri genitori o se foste venuti qui da noi” li rimprovera Angelo, il poliziotto. “Potevate perdervi, o incontrare dei malintenzionati!” “La prossima volta staremo più attenti - assicura Auri - Pensavamo fosse più semplice!”

Ma non è finita qui: parlando con gli agenti, i tre scoprono di essere davvero arrivati vicinissimi al telefonino di Auri perché si trovava proprio... alla stazione di polizia!

“Ce lo ha portato una signora gentilissima questo pomeriggio, - spiega loro l'agente - Ci ha detto di averlo visto cadere a una ragazzina che pedalava come un razzo in bicicletta... lo abbiamo messo in carica per risalire al proprietario, fortunatamente avevamo il caricabatterie compatibile!”

“Non avreste potuto accedere lo stesso! - spiega Aurora - Ho impostato un PIN di accesso super sicuro... sa, per proteggere la mia privacy...”

“Molto saggio! - risponde l'agente restituendole il cellulare - Ma se vuoi proteggerla ancora di più, la prossima volta magari vai un po' più piano in bici, così non rischi di perderlo!”

“Per quello non c'è problema, torniamo in auto!” dice Tommy.

POLIZ



E in risposta allo sguardo stupito dei suoi amici confessa:

“Ho mandato un messaggio a mia madre... so che avevo detto che non volevo chiamarla, ma mi sono spaventato un po' anche io!

E mentre aspettavamo che arrivasse il fratello di Nico ho pensato che questa volta mi sarebbe piaciuto essere rintracciato: la privacy è importante, ma la sicurezza lo è di più!”

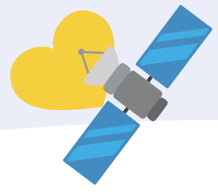
“Questo significa che d'ora in poi terrai più spesso il telefono acceso?” chiede Aurora curiosa.

“Può darsi... - ammette Tommy - Ma sei avvertita: se mi sommergi con i tuoi mille selfie ti blocco!”



Inquadra il QR code
oppure clicca [qui](#)
per metterti alla prova!





UNITI DALLA TECNOLOGIA

Naturalmente Tommy si è beccato una bella sgridata per essersi allontanato senza avvertire, ma il broncio della mamma è durato poco: era così contenta di vederli sani e salvi, e soprattutto che il suo bambino l'avesse chiamata in aiuto, che ha invitato tutti a mangiare una pizza.

“Se possiamo ordinarla e mangiarla insieme a casa di mio nonno, volentieri! – suggerisce Auri – L’ho avvertito che sto arrivando, quindi non sarà in pensiero, ma mi starà comunque aspettando... devo aiutarlo a fare una cosa molto importante!”

Così, dopo che Marco li ha salutati, i tre amici e la mamma di Tommy festeggiano a casa del nonno di Auri il ritrovamento del telefonino e il lieto fine della loro avventura. Non vedono l’ora di raccontarla anche a tutti i loro compagni...

‘Di sicuro – pensa Auri divertita – Tommy e Nico racconteranno tutti i dettagli rendendoli più spaventosi per spacciarsi da investigatori coraggiosi!’

Una volta che tutti sono andati via, si accorge che ci sono tante chiamate perse e ancora più messaggi non letti sul suo telefonino. Ma per una volta non ha neanche voglia di leggerli!

Dopo tutte le avventure di quel pomeriggio, infatti, vuole solo passare un po’ di tempo col nonno e usare il telefono per qualcosa di molto più importante. Cerca il numero della prozia Avani,



Come aiutare i tuoi nonni a dare voce a passioni e hobby quando non possono muoversi da casa? La Rete offre numerose opportunità! Cerca la app giusta per coltivare le passioni di casa e tenere allenata la mente imparando qualcosa di nuovo.



fa partire la videochiamata... e in un attimo il nonno è la persona più felice che ci sia, perché finalmente riesce a parlare e a vedere la sua amata sorella che vive dall'altra parte del mondo!

Mentre il nonno e sua sorella parlano, Auri pensa a quante emozioni ha vissuto. Oggi il suo telefonino ha messo insieme tante persone. Lei con i suoi amici, nella loro avventura per ritrovarlo. Nico e suo fratello Marco, che di solito non fanno altro che litigare. Tommy e sua mamma, che hanno imparato a fidarsi un po' di più l'uno dell'altra. E con questa videochiamata ha polverizzato centinaia di chilometri di distanza in un secondo!

Dall'altra parte del mondo è ancora notte e attraverso il video la zia mostra loro la Luna che si riflette sull'Oceano Indiano. Auri guarda fuori dalla finestra, in alto verso il cielo della sua città. Quella sopra di lei è la stessa Luna che sta guardando la sua prozia in India e, grazie al suo amato cellulare, è come se fossero lì a guardarla insieme a lei.

A chiamata terminata c'è un solo messaggio che vuole inviare ed è per i suoi migliori amici: *Ora capisco come mai amo così tanto la tecnologia: perché a volte può far avvicinare le persone. Ma ora so anche che non ha valore senza di voi. Grazie ragazzi... ci è voluta la nostra avventura per scoprirlo!*

Grazie per aver condiviso con noi
questa fantastica avventura.
Abbiamo imparato tante cose nuove insieme!

Vai sul sito www.neoconnessi.it
per continuare a imparare a navigare
con la tua famiglia.







I consigli della Polizia di Stato per i piccoli esploratori di Internet

1. Che bello avere lo smartphone, ma ricordati sempre che ti mette in contatto con il mondo e nel mondo ci sono opportunità e pericoli.
2. Se i tuoi genitori ti danno delle regole, ti mettono il *parental control* o il timer per l'uso dello smartphone, delle App e dei giochi online lo fanno per proteggerti: fidati di loro! In fondo è così bello correre e giocare all'aperto!
3. Se vuoi diventare popolare, ricorda che i social network hanno sempre delle regole di accesso e fissano a 14 anni l'età minima che devi avere per aprire un profilo: non fare il furbo! Potresti trovarti di fronte a immagini, video e post non adatti alla tua età, che ti spaventano o ti impressionano.
4. Rispetta la privacy degli altri in Rete: se credi di scherzare quando prendi in giro qualcuno, ricorda che ogni parola, ogni immagine diffusa su Internet può prendere strade infinite e ferire gli altri per molto tempo.
5. Le password e i codici di sblocco dello smartphone sono informazioni molto delicate: non condividerle con altri, scegline complicate e concordale con i tuoi genitori. Sono molto utili alla Polizia per aiutarti a ritrovarlo in caso di furto o smarrimento.
6. Se ti è successo qualcosa mentre sei in Rete, se qualcuno ti fa sentire a disagio mentre sei collegato, se hai condiviso sui social un'immagine e ti sei pentito, chiedi aiuto a un adulto: i tuoi genitori, le maestre e i professori possono ascoltarti ed essere utili per trovare una soluzione. Se vuoi scrivici su **www.commissariatodips.it**

NEOCONNESSI

Molto più vicini in rete



WINDTRE

L'INIZIATIVA DI DIGITAL E MEDIA EDUCATION
DI WINDTRE DEDICATA ALLE CLASSI IV E V
DELLA SCUOLA PRIMARIA

Centro Coordinamento NeoConnessi

Numero verde 800.096.960

WhatsApp 388.8892729

neoconnessi@scuola.net

www.neoconnessi.it